A Rosolini niente prima campanella e i genitori contestano il rinvio dell’anno scolastico

A Rosolini oggi non è suonata la prima campanella dell’anno scolastico. L’avvio delle lezioni è stato infatti posticipato al 21 settembre, sulla base di un’ordinanza firmata nei giorni scorsi dal sindaco Giovanni Spadola. Una decisione assunta per consentire una disinfestazione straordinaria degli istituti, ma da correlare anche alle preoccupazioni legate alle elevate temperature registrate nei giorni precedenti.
Un provvedimento che ha avuto anche una significativa eco regionale e che, nelle intenzioni dell’amministrazione, punta a tutelare studenti e personale scolastico. Ma proprio nel giorno in cui bambini e ragazzi avrebbero dovuto tornare tra i banchi, a farsi sentire sono i comitati dei genitori degli istituti comprensivi “S. Alessandra” e “De Cillis”**, che manifestano amarezza e contrarietà per il rinvio.
I genitori, pur dicendosi consapevoli dell’attenzione riservata al benessere e alla salute degli studenti, ritengono che il posticipo non rappresenti una soluzione adeguata e rischi, al contrario, di produrre ripercussioni sul piano educativo, sociale ed economico.
Tra le principali criticità indicate c’è innanzitutto la “perdita di giorni di attività didattica” che, secondo le famiglie, comprometterebbe la continuità dell’offerta formativa, sottraendo tempo all’apprendimento e alla socializzazione degli studenti.
Ma a pesare, secondo i genitori, è soprattutto l’impatto sull’organizzazione familiare. Il rinvio avrebbe infatti lasciato centinaia di genitori lavoratori alle prese con la necessità di gestire i figli durante le giornate feriali,

proprio alla ripresa delle attività lavorative. Le famiglie ricordano di avere già affrontato durante l’estate costi aggiuntivi e, in alcuni casi, fatto ricorso a permessi non retribuiti o servizi di babysitting.
Nella lettera, indirizzata al sindaco di Rosolini, viene inoltre evidenziata una apparente contraddizione: a luglio, quando gli istituti hanno ospitato i progetti Pon, molte famiglie avrebbero aderito in massa, utilizzando quelle attività come alternativa durante la chiusura scolastica, senza che – sostengono i comitati – fossero sollevate analoghe preoccupazioni per le alte temperature o per gli aspetti legati alla salute pubblica. Il rinvio di quattro giorni, invece, viene considerato una soluzione temporanea che rischia di trasferire sulle famiglie il peso di una situazione che, invece, richiederebbe interventi programmati.
Da qui le richieste rivolte all’amministrazione comunale: realizzazione di aree verdi e zone d’ombra, impianti di ventilazione o climatizzazione a basso impatto energetico, tende solari e adeguamento degli infissi, con l’obiettivo di rendere gli edifici adeguati anche in presenza di condizioni climatiche particolarmente difficili.
Sorprende che la presa di posizione dei comitati dei genitori arrivi proprio nel giorno che segna l’avvio ufficiale dell’anno scolastico, mentre l’ordinanza sindacale che dispone il rinvio sia arrivata quasi due settimane addietro. In una cittadina che si prepara alle elezioni amministrative, anche la campanella scolastica pare diventare, così, materia politica.

foto generata con strumenti di IA

Ancona vota all’unanimità gemellaggio con Siracusa. La proposta piace anche in riva allo Jonio

Potrebbe presto allungarsi l’elenco delle città gemellate con Siracusa. Il Consiglio comunale di Ancona ha infatti approvato all’unanimità la mozione proposta dal capogruppo di Ripartiamo Dai Giovani, Francesco Andreani con cui si invita a valorizzare “l’identità mediterranea della città attraverso la tutela delle testimonianze doriche e l’avvio dei gemellaggi con Siracusa e Dubrovnik”. L’atto impegna il sindaco e la Giunta della cittadina marchigiana ad installare nel centro storico una targa commemorativa dedicata ai fondatori di Ancona, partiti dall’antica Siracusa. Un’azione accompagnata da iniziative di divulgazione storica, ancora da definire.
Intanto, si avvia l’iter amministrativo per il gemellaggio con Siracusa e Dubrovinik. Ancona, peraltro, è candidata al titolo di Capitale Italiana della Cultura 2028. L’intesa con le città gemellate potrebbe essere, secondo Andreani, anche un capitolo del dossier di candidatura. E non è detto che non possa anche diventare un supporto per la corsa di Siracusa al titolo di Capitale Europea della Cultura 2033.
La proposta di avviare un percorso di gemellaggio tra Siracusa e Ancona, trova l’apprezzamento del consigliere comunale aretuseo Luigi Cavarra (Grande Sicilia-Mpa). “Merita attenzione e può aprire una nuova fase di dialogo tra le due città”, ha detto poco prima dell’avvio della seduta consiliare di questa mattina.
“Ringrazio il collega per aver rivolto la propria attenzione a Siracusa e il prima possibile mi metterò in contatto con lui. Sarà ora importante conoscere nel dettaglio i contenuti della proposta. Credo molto nel valore dei gemellaggi e sono stato

tra i promotori del percorso tra Siracusa e Würzburg. Sono convinto – prosegue Cavarra – che questi rapporti non debbano essere soltanto formali, ma vere occasioni di crescita, confronto e condivisione capaci di coinvolgere istituzioni, scuole, associazioni, giovani e realtà culturali ed economiche”.

Grande Sicilia cala il tris: Porto-Zappulla-Aloschi assessori in giunta. “Giusta rappresentanza”

Con l’ingresso in giunta di Giovanna Porto, Grande Sicilia rafforza la propria presenza all’interno dell’amministrazione comunale di Siracusa. “Un risultato importante, un’opportunità per mettere a disposizione della città competenza nel settore sociale”, commenta il leader provinciale degli autonomisti, l’on. Giuseppe Carta. “La sua esperienza come assistente sociale e la conoscenza dei problemi inerenti le fasce più fragili sono un valore aggiunto per l’amministrazione comunale. Le Politiche sociali sono un settore delicato, sono certo che Giovanna Porto interpreterà questo incarico con serietà e spirito di servizio, mettendo al centro l’ascolto dei cittadini e la capacità di dare risposte concrete. Al neo assessore rivolgo i miei auguri di buon lavoro, con la certezza che saprà rappresentare al meglio Grande Sicilia e contribuire, attraverso il suo impegno, alla crescita e al benessere della comunità siracusana”.
Il commissario provinciale Enzo Vinciullo parla di “giusta rappresentanza per il movimento all’interno

dell’amministrazione comunale di Siracusa” frutto “dell’abile strategia dell’onorevole Giuseppe Carta. Un riconoscimento importante, anche alla luce dell’impegno che l’onorevole Carta ha profuso nei confronti della città di Siracusa, anche attraverso l’arrivo di importanti finanziamenti e interventi a favore del territorio”.
Porto, assistente sociale con oltre trent’anni di esperienza nel settore, ha accolto con grande senso di responsabilità il nuovo incarico, sottolineando la volontà di portare all’interno delle istituzioni l’esperienza maturata quotidianamente a contatto con le persone più fragili. “Ringrazio l’onorevole Giuseppe Carta per aver sostenuto il mio percorso, il sindaco Francesco Italia per la fiducia e il mio partito Grande Sicilia per l’opportunità che mi è stata data”, le sue parole. “Ritengo che mettersi al servizio della comunità sia una delle forme più alte di impegno civile. Come assistente sociale, lavoro a contatto con le fragilità, ascoltando le persone e cercando risposte concrete alle loro difficoltà. Oggi porto questa esperienza all’interno delle istituzioni, con lo stesso spirito di servizio. Amministrare i Servizi Sociali non significa semplicemente distribuire risorse o gestire pratiche burocratiche: significa prendersi cura delle persone. Significa costruire una comunità integrata e inclusiva, dove nessuno viene lasciato indietro, dove la fragilità non viene considerata una colpa o un peso, ma una responsabilità collettiva da supportare con dignità e rispetto. Il mio impegno sarà rivolto innanzitutto all’ascolto e alla prossimità, lavorando in rete con il Terzo Settore, le associazioni, le famiglie e gli operatori sociali. Particolare attenzione sarà dedicata ai minori, alle persone più vulnerabili e alle nuove emergenze sociali”.

Caro carburante, bando per contributi alle imprese della pesca: “Sostegno efficace”

Contributi alle imprese siciliane del settore della pesca e dell’acquacoltura colpite dal rincaro dei carburanti dovuto alla crisi in Medio Oriente. È quanto prevede il bando che è stato pubblicato dal dipartimento della Pesca mediterranea della Regione Siciliana.
La misura introduce il riconoscimento di indennizzi diretti per i maggiori costi di produzione sostenuti dalle aziende e dagli operatori, inclusi quelli che esercitano la piccola pesca artigianale, secondo una modalità prestabilita di calcolo omogenea a livello nazionale. I contributi verranno riconosciuti per il periodo compreso tra il 28 febbraio e il 31 dicembre di quest’anno.
La dotazione complessiva del bando ammonta a 12,1 milioni di euro provenienti dal Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l’acquacoltura (Feampa 2021-2027), ulteriormente incrementata di 5 milioni di euro a carico del bilancio della Regione come previsto da un emendamento di iniziativa governativa approvato dall’Ars nella legge regionale n. 13 del 28 maggio scorso.
«Con una dotazione finanziaria di oltre 17 milioni di euro, la più alta d’Italia grazie anche alle risorse aggiunte dalla Regione – dice l’assessore regionale all’Agricoltura, allo sviluppo rurale e alla pesca mediterranea, Luca Sammartino – stiamo garantendo un sostegno efficace a un comparto particolarmente esposto alle difficoltà climatiche e ambientali oltre che alle fluttuazioni di mercato e dei prezzi dell’energia. Un intervento forte e concreto per un settore importantissimo per l’economia, l’occupazione e la stessa identità della Sicilia, e che s’inserisce nell’ambito di un pacchetto di misure rivolto alla pesca siciliana in un

percorso di rilancio e sostenibilità economica e ambientale». Gli interessati potranno presentare le domande dal 1 al 10 ottobre tramite un’apposita piattaforma online che verrà attivata nei prossimi giorni.

Frigomacello di Palazzolo, sopralluogo del sindaco Gallo: “Apertura imminente”

Sopralluogo del sindaco di Palazzolo Acreide all’interno del frigomacello comprensoriale, opera che attende il completamento degli interventi avviati negli anni scorsi e finita spesso al centro di polemiche. Salvatore Gallo ha pubblicato un video sui suoi canali social, nel quale mostra l’interno della struttura che è stata ceduta nel frattempo al Comune di Palazzolo. E annuncia una pre-inaugurazione per la fine di ottobre. “Non ci siamo dimenticati del frigomacello”, assicura il primo cittadino. “Sarà un volano per la zootecnia della zona montana di Siracusa. Un settore in forte sofferenza che speriamo di rilanciare anche attraverso questa riapertura”, spiega Gallo.
Il frigomacello di Palazzolo viene indicato come struttura regionale di lavorazione delle carni selezionate. “Carni pregiate, allevate nelle nostre aziende e non acquistate da fuori. E’ la scommessa su cui abbiamo lavorato sin dall’inizio, anche insieme al presidente del consorzio ProCarni, nato proprio per attivare questa struttura e di cui fanno parte diverse aziende locali”, aggiunge.
Nei piani, la presenza di una struttura di quelle dimensioni per la conservazione e la lavorazione delle carni dovrebbe aiutare a creare valore aggiunto sulla filiera bovina e suede.

La struttura è infatti pensata a servizio degli allevatori della zona montana iblea in modo da garantire una filiera corta di qualità e spingere per la valorizzazione delle carni di qualità locali e il supporto economico al comparto zootecnico. Il frigomacello è stato ceduto negli anni scorsi al Comune di Palazzolo

---

Mercato ittico, due anni dopo l'inaugurazione è ancora chiuso: "nuovo bando, poi via al piano B"

Nonostante una inaugurazione datata settembre 2024, nel pieno dei giorni del G7 Agricoltura di Siracusa, l'ex mercato ittico di largo Arezzo della Targia rimane ancora oggi un cancello chiuso. In questi due anni, Palazzo Vermexio ha tentato la via dell'affidamento attraverso procedura di gara europea. Un iter risultato particolarmente travagliato per gli uffici e risultato complessivamente lungo, in termini temporali. Concluso, peraltro, con un nulla di fatto tra tentativi a vuoto e una successiva offerta poi risultata non adeguata. L'immobile, chiuso da oltre 20 anni, è stato ristrutturato attraverso un finanziamento di circa tre milioni di euro, con fondi Feamp dell'Unione Europea tramite la Regione. L'edificio è stato restaurato ed attrezzato con impianti di ultima generazione.
L'assessore ai lavori pubblici, Edy Bandiera, non si nasconde. "Possiamo affidare la gestione di quel bene soltanto attraverso un bando di evidenza pubblica. Vista la sua rilevanza, anche economica, noi abbiamo addirittura optato per

un bando di valenza europea. Purtroppo non ha avuto un aggiudicatario. Qualcuno ha bussato alla porta, interessato. Ma non possiamo dare le chiavi dell'ex mercato ittico tramite affidamento diretto o provvisorio". Che fare allora, due anni dopo l'inaugurazione? "Abbiamo emesso un nuovo bando, con la speranza che stavolta si arrivi alla individuazione di un soggetto gestore. Ora, non mi nascondo che il settore stia attraversando un momento difficile, soprattutto in Sicilia. Abbiamo però il dovere di riprovarci", spiega Bandiera.

Ma se anche questo bando dovesse concludersi – speriamo prima di altri due anni – senza alcun vincitore? "In quel caso, dovremo procedere con il piano B e quindi stiamo immaginando di destinare l'ex mercato ittico ad altro. Abbiamo avviato alcune interlocuzioni con la Regione, che ha finanziato l'opera. E posso anticipare che abbiamo individuato un'ipotesi di lavoro. Riassumendo, abbiamo il dovere di espletare il secondo bando. Qualora andasse non aggiudicato o deserto, abbiamo un'ottima idea sulla quale lavorare…".

Nessuna indicazione su quale potrebbe essere il "piano B", alternativa al mercato ittico. Ma potrebbe non essere troppo dissimile da un luogo di compravendita aperto al pubblico, con ampio spazio per i prodotti del mare, anche lavorati, ma non solo.

La preoccupazione, nel frattempo, è che la prolungata chiusura possa tradursi in un ammaloramento o – peggio – in un via libera per raid di vario tipo. "Da questo punto di vista, posso subito rassicurare: l'ex mercato ittico è videosorvegliato h24 e quindi difficilmente può essere vandalizzato".

Palermo-Catania, ripresa circolazione ferroviaria. Dal 1° ottobre riapre tratta per Agrigento

«La ripresa della circolazione ferroviaria sull'intera Palermo-Catania rappresenta un risultato importante per la Sicilia e per migliaia di cittadini che ogni giorno utilizzano il treno per motivi di lavoro, studio e turismo. Oggi Palermo e Catania sono collegate in 2 ore e 57 minuti, a un costo di 17,20 euro, e questo significa offrire un'alternativa sempre più concreta, competitiva e sostenibile alla mobilità su strada». Lo dichiara l'assessore regionale alle Infrastrutture e alla mobilità, Alessandro Aricò, commentando il completamento degli interventi di manutenzione e potenziamento infrastrutturale realizzati da Rete ferroviaria italiana, società del Gruppo Fs, sulla tratta Palermo-Catania.
«C'è un'altra data importante che però vogliamo sottolineare – aggiunge Aricò –. Dal 1° ottobre tornerà operativo il servizio sull'intera linea Palermo-Agrigento. Un risultato particolarmente significativo per il territorio agrigentino, che potrà contare nuovamente sul collegamento completo con il capoluogo, e per il resto della Sicilia che potrà contare su un tassello fondamentale del proprio sistema di trasporti».
«Per le due tratte – conclude l'assessore –, parliamo di un investimento complessivo di circa 85 milioni di euro e del lavoro di circa 250 tra operai e tecnici di Rfi e delle imprese appaltatrici. Sono numeri che testimoniano la portata dello sforzo in atto per potenziare la rete ferroviaria siciliana. La riapertura della Palermo-Catania e, dal 1° ottobre, dell'intera Palermo-Agrigento, dimostrano che la Sicilia sta compiendo passi concreti verso una mobilità più moderna, efficiente, sicura e adeguata alle esigenze dei

cittadini e dei territori».

Mini-rimpasto, Giovanna Porto giura da assessore: Grande Sicilia-Mpa si rafforza

La settimana politica si apre all'insegna di grandi movimenti. La capogruppo di Grande Sicilia-Mpa, Giovanna Porto, ha giurato nella tarda mattinata nel salone verde di Palazzo Vermexio. Entra così in giunta come nuovo assessore, dopo le dimissioni di Daniela Vasques. Il sindaco, Francesco Italia, ha detto lettura – come di rito – della nuova distribuzione delle rubriche. La Porto si occuperà di politiche sociali, in precedenza seguite dall'assessore Zappulla a cui rimangono le deleghe alle politiche giovanili, Cultura e Turismo.
L'ingresso della Porto in giunta rilancia l'alleanza tra la maggioranza Italia e gli Autonomisti che, dopo qualche scricchiolio, si vedono così riconoscere una terza posizione nella squadra di governo cittadino, dove siedono già – in quota Mpa – gli assessori Aloschi e Zappulla.
Non mancano però i mal di pancia, specie all'interno del gruppo consiliare Francesco Italia Sindaco. In questo senso, non sfugge la tempistica con cui proprio oggi il consigliere comunale ed ex assessore Andrea Buccheri ha lasciato la maggioranza per aderire al gruppo Misto.
Tornando alla composizione della nuova giunta, Porto si occuperà dunque di Pari opportunità e diritti sociali, Politiche sociali e della famiglia, Politiche di inclusione e diritto alla casa e Politiche di genere.
Marco Zappulla mantiene le deleghe alle Risorse umane, alle Politiche giovanili, a Città educativa e al Tempo libero; a

queste si è visto aggiungere quella su Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali, Unesco, sviluppo e valorizzazione del turismo, che fino a oggi è stata gestita ad interim dal sindaco Italia.

Giuseppe Casella, già assessore a Risorse mare, ai Rapporti con il consiglio comunale, all'Edilizia residenziale sociale e alle Società ed enti partecipati, avrà competenza anche sulle deleghe che erano di Daniela Vasques: Servizi demografici ed elettorali, Sanità, Tutela degli animali di affezione e prevenzione del randagismo, Rapporti con i consumatori.

Il sindaco Italia si occuperà, ad interim, di Università, Sport e periferie, Pnrr e Servizio idrico integrato e tutela delle risorse idriche. Edy Bandiera mantiene l'incarico di vice sindaco.

Giovanna Porto, 64 anni, è assistente sociale del Dipartimento salute mentale dell'Azienda sanitaria provinciale e si occupa di dipendenze patologiche. In consiglio comunale è capogruppo di Grande Sicilia, è vice presidente della seconda commissione (Cultura, Spettacolo,Turismo, Scuola, Politiche giovanili, Politiche e servizi sociali, Pari opportunità e immigrazione) ed è componente della quarta commissione (Personale, Polizia municipale, Viabilità, Protezione civile, Sport e tempo libero, Servizi demografici, Società partecipate, Decentramento).

«Accolgo con enorme gioia – ha detto il sindaco Italia – l'ingresso di Giovanna Porto nella squadra assessoriale. Le sono state assegnate rubriche estremamente delicate ma sulle quali ha specifiche competenze professionali. Attorno al settore delle Politiche sociali ci sono ancora forti pregiudizi che dobbiamo riuscire a superare, così come bisogna saper accogliere i cittadini che si rivolgono a quegli uffici che spesso vengono da storie di grande fragilità e difficoltà».

Italia ha anche ringraziato l'assessore Zappulla per il lavoro fatto alle Politiche sociali e «a lui – ha aggiunto – assegno le deleghe su cultura a turismo sapendo che saprà fare altrettanto bene. Ringrazio – ha concluso Italia – anche

Daniela Vasques per l’impegno e la passione messa come assessore e per avere dichiarato che intende continuare a lavorare per la nostra città».
«Ringrazio il sindaco – ha dichiarato Giovanna Porto – per la fiducia accordatami. Mi sono state assegnate deleghe difficili ma che accolgo con senso di responsabilità perché fanno parte della mia storia personale e professionale e dell’impegno messo negli anni per la città e per il territorio». La nuova assessora ha ringraziato anche i leader e la compagine politica a cui aderisce.

Rimpasto e altri guai, Buccheri lascia la maggioranza: “In balia del centrodestra” e aderisce al Misto

La maggioranza perde un pezzo importante in Consiglio comunale a Siracusa. Andrea Buccheri lascia il gruppo Francesco Italia Sindaco e aderisce al gruppo misto. “In questi anni ho provato, anche nei momenti di maggiore difficoltà, a rappresentare all’interno della maggioranza una posizione politica precisa, cercando di arginare una progressiva trasformazione dell’impronta dell’Amministrazione e mantenendo fermo il riferimento ai valori e alle ragioni che avevano accompagnato il progetto politico originario. Oggi, però, devo prendere atto che quel tentativo non è più sufficiente. Per queste ragioni, da oggi continuerò a svolgere il mio mandato in Consiglio Comunale dall’opposizione, valutando ogni

provvedimento esclusivamente sulla base dell’interesse della città”. Queste le parole dell’ex assessore comunale che non aveva nascosto il suo malumore in queste ultime settimane. La sua è una uscita dalla maggioranza destinata a fare rumore.
“Ho cercato di contribuire al bene della nostra città senza assumere incarichi nell’amministrazione attiva. È stata una scelta precisa, coerente con il ruolo affidatomi dagli elettori, che ho mantenuto anche quando avrei potuto assumere responsabilità diverse”, aggiunge Buccheri che però non nasconde come la sua decisione sia stata accelerata dalle scelte di rimpasto compiute dal sindaco Italia. “Le scelte compiute dall’Amministrazione, e soprattutto il prossimo annunciato rimpasto confermano un avvicinamento sempre più evidente al centrodestra siracusano, che ormai incide sugli equilibri e sull’indirizzo politico-amministrativo della città. Un percorso nel quale non mi riconosco e che non intendo continuare ad accompagnare”. E aggiunge: “È una scelta politica maturata nel tempo e che assumo oggi con piena consapevolezza. Perché arriva un momento in cui provare a correggere una direzione non basta più. Arriva il momento di avere il coraggio di scegliere e costruire una strada diversa, nell’esclusivo interesse della città”
Consigliere comunale da due mandati, già assessore, presidente del consiglio di circoscrizione e consigliere del quartiere Tiche per due mandati, negli anni Buccheri ha incontrato il gradimento di fondo dell’opinione pubblica verso il suo operato. “Siracusa vive problemi che richiedono nuove energie e una proposta politica chiara e capace di andare oltre l’attuale esperienza amministrativa. Il mio impegno sarà quindi al fianco di quanti, dentro e fuori dal Consiglio comunale, intendano lavorare alla costruzione di un’alternativa credibile e profondamente diversa dall’attuale assetto amministrativo”.

Macabro ritrovamento nelle campagne tra Canicattini e Noto, trovato corpo senza vita

Il corpo senza vita di un giovane è stato rinvenuto nelle campagne tra Canicattini Bagni e Noto. Alle 4 del mattino, l'arrivo dei Carabinieri, dopo la segnalazione. Le indagini sono condotte dai militari della compagnia CC Noto, al fine di determinare le cause della morte. La Procura di Siracusa ha disposto l'autopsia.

"Sono e siamo, come comunità, profondamente scossi e addolorati per quanto accaduto, la vita di ogni persona è un dono prezioso per essere consumata in circostanze così drammatiche ancora da chiarire", le parole del sindaco di Canicattini, Paolo Amenta. "Siamo vicini ai familiari e ci stringiamo al loro dolore. Lasciamo che gli investigatori e la magistratura facciano chiarezza e piena luce su quanto è avvenuto", aggiunge.

Secondo le prime, frammentarie informazioni la vittima farebbe parte di una comunità che da qualche tempo si era insediata in un casolare abbandonato, praticando uno stile di vita a contatto con la natura. Si tratterebbe di persone di varia nazionalità, nella zona di Piano Milo, in territorio di Noto ma vicino a Canicattini. Il corpo sarebbe stato rinvenuto vicino ad una delle tende sorte attorno al casolare. Allertate le forze dell'ordine.